

**Il blitz****In manette sono finiti un 33enne e un 44enne**

Daniela Bianconi

**F**are acquisti con le carte di credito clonate. Gli agenti della polizia postale in sinergia con i colleghi della Squadra Mobile di Latina, hanno arrestato Antonio Carlevalis di 33 anni e Bruno Mongiello nato a Codoneghe di 44 anni. Le accuse sono quelle di detenzione di carte di credito e pagamento di provenienza illecita. Le due persone sono state sorprese con carte di credito, bancomat e postpay contraffatti. In seguito di segnalazione di truffe effettuate attraverso l'utilizzo di carte postali attivate illecitamente, le indagini consentivano di acquisire elementi nei confronti di alcuni soggetti napoletani da alcuni giorni domiciliati in questo centro. Pertanto, individuata l'abitazione temporaneamente utilizzata dagli stessi si procedeva a perquisizione domiciliare che consentiva di rinvenire, occultati all'interno di due diverse fioriere, in due contenitori ermeticamente chiusi, numerose carte ricaricabili Postepay bancomat, carte di credito, documentazione bancaria, certificati di attribuzione del codice fiscale, nonché 4

**Eroina pronta per la vendita, pusher in manette**

Detenzione e spaccio di droga, arrestato un algerino. Gli agenti della Squadra Mobile di Latina, hanno bloccato un cittadino algerino per spaccio di sostanze stupefacenti. Nell'ambito di mirati servizi investigativi volti a contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti, la sezione narcotici della Squadra Mobile ha attivato specifiche indagini volte ad individuare i soggetti dediti alla vendita di droga. Sono stati effettuati servizi di appostamento e individuati alcuni consumatori. Alla luce di ciò ieri mattina gli investigatori della Squadra Mobile hanno arrestato l'algerino. L'uomo è stato sorpreso dopo aver ceduto alcune dosi di sostanza stupefacente del tipo eroina. Bouaouini Yazud di 22 anni senza fissa dimora in Italia è stato bloccato dagli uomini del vicequestore Cristiano Tatarelli. Lo stesso è stato sorpreso mentre cedeva lo stupefacente in questa via Po ad alcuni tossicodipendenti nei pressi della scuola elementare, creando notevole allarme sociale. Le dosi di eroina erano vendute a 15 euro l'una. Dopo le formalità di rito l'arrestato è stato associato presso la locale Casa Circondariale a disposizione dell'autorità giudiziaria.



Il vicequestore Cristiano Tatarelli

**Spese con le Postepay clonate**

*Gli agenti della polizia postale e gli uomini della Mobile hanno arrestato due partenopei*



La polizia in azione

patenti di guida palesemente contraffatte in quanto riportanti false generalità e le foto tessera relative proprio a Mongiello e Carlevalis. I primi accertamenti svolti consentivano di accertare che dette carte postepay erano state attivate utilizzando documenti contraffatti e utilizzate illecitamente. Inoltre, sull'altra documentazione rinvenuta e sequestrata sono stati avviati accertamenti sull'esito dei quali sono ancora in corso indagini. Dopo le formalità gli arrestati sono accompagnati nella Casa Circondariale di Latina a disposizione dell'autorità giudiziaria competente. Gli accertamenti proseguono per scoprire se sono anche gli autori di altre truffe messe a segno.

**Il portale Q4 Q5 compie 5 anni**

Il portale dei quartieri Q4 e Q5 compie cinque anni. Le migliaia di news, di commenti e di immagini pubblicate su questo sito, prevalentemente provenienti dagli utenti stessi del portale, sono e resteranno un archivio che, senza paura di esagerare, possiamo definire storico, documenti a volte "scottanti" che hanno messo in forte imbarazzo i diretti destinatari, spesso rappresentanti delle amministrazioni comunali e circoscrizioni, la cui disastrosa attività politica è stata più volte denunciata anche in tempi non sospetti senza fare sconti a nessuno. Sia se rappresentanti della maggioranza, sia se rappresentanti della minoranza. «Colgo ovviamente l'occasione - ha precisato Ferdinando Cedrone - per ringraziare i tanti utenti (registrati o non) che ci hanno accompagnato in questi 5 anni, (365 giorni l'anno, 24 su 24), nell'inviare segnalazioni, immagini, articoli, commenti, critiche, reclami, annunci ed altro, che di fatto hanno prodotto una sorta di giornalismo autoctono, magari "fatto in casa" ma autentico, reale, nato dagli umori della gente, a volte disinibita dalla riservatezza del nickname, a volte con tanto di firma e foto del proprio volto, in ogni caso libera di poter esprimere tutta la propria rabbia nei confronti della politica di palazzo, spesso lontana mille miglia dai veri problemi della gente». Il portale, inoltre, rappresenta tutt'oggi, una grande fonte d'informazione anche per la stampa locale, oltremodo sempre molto gradita ed utile per amplificare le news che appaiono quotidianamente sul sito. «Per questi motivi - ha concluso Cedrone - in occasione del quinto compleanno di [www.q4q5.it](http://www.q4q5.it), vorrei ringraziare l'intero staff: Antoci, Bassetti, Finotti, Mottola, o Spica e Suale e le migliaia di utenti del portale».

**NEI GIORNI SCORSI LA DECISIONE DELLA SEZIONE PENALE DEL TRIBUNALE****Sei milioni di euro di beni, arriva la confisca ad Antonio Ciarelli**

Confiscati i beni ad Antonio Ciarelli. In questi giorni si stanno raccogliendo i frutti dell'imponente operazione di polizia giudiziaria eseguita nell'aprile scorso del personale della Divisione anticrimine e della Squadra Mobile della Questura di Latina, con l'ausilio del Servizio centrale operativo di Roma, che aveva portato al sequestro di tutti i beni mobili e immobili riconducibili in qualsiasi modo alla famiglia dei Ciarelli. Sulla base di decreti di sequestro emessi dal Tribunale Penale di Latina nei confronti dei fratelli Ferdinando, Carmine e Luigi e del padre Antonio, capostipite dell'omonimo "clan" di etnia zingara ormai stanziale nel comune di Latina e zone limitrofe. In seguito ai cruenti episodi delittuosi avvenuti i primi mesi dell'anno che sta per finire gli investigatori della Questura di Latina, Squadra Mobile e Divisione anticrimine, hanno portato avanti una serie di indagini patrimoniali, con la collaborazione dello Sco per mezzo di capilari attività investigative patrimoniali tese a per "scovare" il patrimonio dei "Ciarelli", con una accurata analisi altresì del profilo criminale dei quattro sopraccitati. Dalle laboriose attività ne scaturì il sequestro di tutti i beni del clan sulla base di un impianto probatorio idoneo a ritenere sussistente e attuale la pericolosità degli esponenti. Il Tribunale di Latina pochi giorni fa si è riunito in Camera di consiglio per decidere sulla proposta presentata nei confronti di Antonio Ciarelli di anni 65 padre degli altri cointeres-



Antonio Ciarelli

sati, le cui posizioni invece sono ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria. La Sezione penale del locale Tribunale, esaminati tutti gli atti e le "compose" memorie difensive degli avvocati di parte, ha decretato la confisca dell'immenso patrimonio occultato dal capostipite della famiglia Ciarelli insistente tra Latina, Norma e Sermoneta. La confisca è stata operata sui seguenti beni mobili e immobili riferibili al proposto, per un valore di 6 milioni di euro circa: villa con dependance e corte pertinenziale, a Latina intestata a tati, un appartamento di vani 4 con annesso terreno, in Latina, intestato alla figlia del proposto; una villa di con annesso appezzamento di terreno di a Latina, intestati alla figlia e al nipote di Antonio, un fabbricato sito in Latina intestato alla figlia e a nipoti, un Appartamento con annessa corte pertinenziale e locale magazzino a Sermoneta intestati alla figlia del proposto; due appartamenti a Norma, un'autovettura Mercedes. Sigilli anche a tutti i rapporti con saldo attivi intrattenuti da Ciarelli dalla moglie dai figli e gli altri parenti conviventi presso gli istituti di credito, istituti finanziari e uffici postali. In particolare, Antonio Ciarelli, sorvegliato speciale della questura, oltre alle altre prescrizioni, dovrà presentarsi tre volte alla settimana in questura al fine di rendere più incisivo il controllo delle Forze dell'Ordine e, a titolo di cauzione, dovrà versare nella Cassa delle ammende la somma di euro 3mila euro per garanzia dell'osservanza delle prescrizioni impostegli. (Dibbi)